

L'«Olimpica» oggi a Mostar (TV ore 15,30)

## Azzurrini: un pari e si va a Mosca

La Jugoslavia è comunque avversario difficile - Vicini fiduciosi

Dal nostro inviato

**MOSTAR** — Mentre in Italia i magistrati stanno «torchiando» i giocatori implicati nelle squalide vicende delle scommesse clandestine e delle partite truccate, oggi, qui al Grande Stadio di «Olimpica» azzurrini affrontano la Jugoslavia in una partita che vale la partecipazione all'Olimpiade di Mosca (19 luglio-3 agosto). Per la squadra di Azio Vicini è un po' l'ultimo round, non facile anche se è vero che gli azzurrini, nel primo incontro giocato con gli jugoslavi, ai «Flaminio» di Roma, ebbero la meglio (1 a 0).

Comunque sulla carta gli jugoslavi erano e restano i favoriti. Dopo i balcanici è toccato alla modesta Turchia subire la superiorità tecnica degli italiani. In due partite i turchi hanno rimediato ben sette reti. Solo ciò oggi a Mostar, quando la linea degli anni pochi anni è notevolmente cambiata: più moderna, più industrializzata, gli azzurrini si troveranno di fronte un avversario forte, lo stesso, più o meno, che sabato scorso, a Sarajevo, ha battuto con facilità l'Uruguay. Una nazionale di quei jugoslavi, allestita da Azio Vicini, Toplak, che ha messo in mostra numerosi pregi tecnico-tattici e che ha sete di rivincita.

I balcanici, infatti, si sono aggrappati al torneo olimpico poiché, nonostante la loro indiscutibile abilità, sono fuori da ogni giro internazionale.

E' appunto perché i jugoslavi hanno un grosso traguardo sotto ogni profilo che gli jugoslavi oggi moltiplicherebbero i loro sforzi per avere la meglio sulla nostra giovanile rappresentativa. Da quando il Federacalcio jugoslava ha richiamato a dirigere la nazionale Miljanic (è stato anche all'attualatore del Real Madrid) le cose sono cambiate: c'è stata un completo rinnovamento dei quadri e la squadra ha collezionato ben sette risultati utili fra i quali uno, a Zagabria, contro i nostri «moschettieri». E' proprio contro questo squadrone che i nostri giocatori dovranno combattere. La Juve, poi, per il momento, non sostituirà solo le due ali rispetto a sabato scorso perché Petrucci e Susic non possono giocare avendo giocato negli ultimi mondiali. Ma tutti coloro che Miljanic manderà in campo giocano nel massimo campionato jugoslavo e vantano molta esperienza. Detto che l'«Olimpica» italiana corre molti rischi: va anche al presidente, insieme a Vicini, non va sottosvalutata: si dirà che è un po' leggerina, ma bisogna pur aggiungere che sul piano tecnico non è molto inferiore ai padroni di casa. Per questo il responsabile degli azzurrini ha riconfermato l'1-1 che a Brescia ha rifilato cinque gol ai padroni di casa. Il gruppo va tenuto presente che agli azzurrini per staccare il giallo per Mosca, basta un pareggio. Potrebbe andar bene anche una sconfitta per 1 a 0 per superare il turno, ma in questo caso gli jugoslavi, contro la Turchia, nell'ultima gara, non dovrebbero vincere con uno scarto maggiore di quattro gol. Ed è perché gli jugoslavi, temono di non realizzare tanti goal ai turchi che oggi cercheranno di vin-

cere con un punteggio più sostanzioso. Toplak, in occasione di un ricevimento offerto alle due rappresentative presso l'Hotel Riva dal sindaco di Mostar, è stato molto chiaro. Dopo aver elogiato gli italiani ha detto: chiare sono le loro intenzioni, i suoi uomini vogliono vincere.

Resta a vedere ora se i primi calciatori glielo permetteranno. Vista la posta in palio dire che in questa gara non si andrà tanto per il solito non è errato. Vicini è stato molto deciso in proposito: «Giochiamo tutto e vogliamo andare ad vincere ai Giochi di Mosca». Dobbiamo giocare con intelligenza, non cercare alcuna provocazione ma allo stesso tempo dobbiamo essere molto decisi».

La partita avrà inizio alle 15,30, sarà diretta dall'autorestrato Wohrer.

Loris Ciullini

Al «Pantalica» duello sul traguardo dei due big

## Saronni sprint «regale» rimonta e batte Moser

Terzo Knudsen, quarto Gavazzi - Corsa vivace su un percorso selettivo

Nostro servizio

**FLORIDA** — Un Saronni ben determinato e più che vigile ha fatto masticare a maro sul tormentato circuito del «Pantalica» — prima prova del campionato italiano — a squadre — un Moser che non appare nel mezzo della classifica. Per il podio, colori della GIS è la terza vittoria: si aggiudicò il «Trofeo» a nel 1977 e nel 1978, mentre il campione d'Italia l'aveva vinto nel 1976.

Alla partenza da Solarino, uno dei quattro paesi organizzatori, insieme a Ferla, Sortino, Florida, hanno preso via i corridori dei due gruppi sportivi per misurarsi su un saliscendi di 205 chilometri con una punta massima di 779 metri d'altezza al bivio di Roccaitalia.

L'inizio della gara è stato senza storia con un'andatura felpata da convegno ciclistico. Nella prima ora di corsa sotto un cielo spento e con due ali folte di tuasiata, sono stati percorsi solo 29 chilometri. Braun ha forato ma i suoi compagni di squadra non se ne sono accorti, anzi Moser e Fossato hanno forzato l'andatura costringendo poi il tedesco a un duro inseguimento per riportare il gruppo.

Dopo due ore di gara il gruppo compatto ha accelerato l'andatura per alcuni chilometri, ma poi il ritmo è nuovamente diminuito e si è andati così avanti con brevi allunghi sempre però ben controllati. Ha tentato la fuga Salvatti ma è stato subito ripreso. Al secondo passaggio di Roccaitalia, unica asperità del circuito, un gruppetto comprendente i migliori ha accumulato un lieve mar-

### Così in campo

ITALIA JUGOSLAVIA

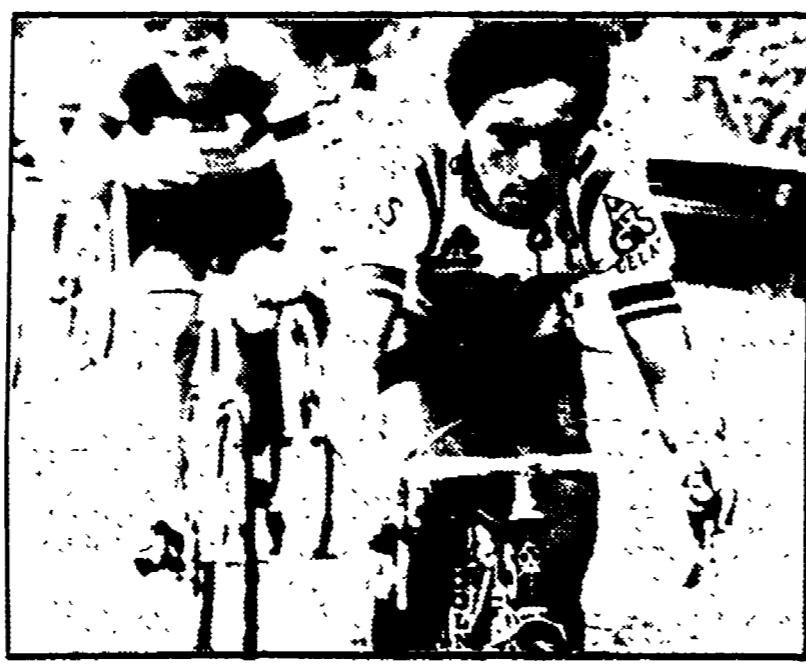
Galli	1	Pantelic
Osti	2	Zo. Vujovic
Tesser	3	Hrustic
F. Baresi	4	Cukovic
Ferrario	5	Primorac
G. Baresi	6	Rozic
Fanna	7	Kranjcar
Sacchetti	8	Siliskovic
Altobelli	9	Zi. Vujovic
Becalossi	10	Klinckarski
Ancelotti	11	Replic

IN PANCHINA

JUGOSLAVIA:	12)	Simeunovic,
13)	Mirocevic,	Janjanin,
Pesic,	14)	Pasic.
ITALIA:	12)	Malagazio,
Tassotti,	13)	Guerini,
14)	Pileggi,	15)
	16)	Ugolotti.

Saronni sprint «regale» rimonta e batte Moser

Terzo Knudsen, quarto Gavazzi - Corsa vivace su un percorso selettivo



● Lo sprint vincente di SARONNI

gine di vantaggio sul resto del gruppo notevolmente deboleato da tali rilievi. Dopo 127 chilometri di corsa al traguardo volante a Sortino è passato per primo Landoni seguito a ruota dal beniamino locale Carmelo Barone. Altri tentativi di fuga si sono registrati dopo 147 chilometri di corsa. Bertolotto e Bertacco, infatti, sono riusciti ad accumulare 47" di vantaggio sul gruppo. Poi si sono staccati ancora Battaglin e Beccia, ma la loro fuga si è conclusa a 20 chilometri dal traguardo. Il gruppo compatto ha proseguito con una fatica sempre maggiore. Sulla curva prima del rossoblu d'arrivo lungo circa 300 metri, è entrato per primo Saronni se-

guito da Moser e da tutti gli altri. Saronni ha tirato per prima, nonostante non c'è stato il tempo per i tentennamenti e in una formenata volata Saronni è riuscito a superare Moser pochi metri prima della linea del traguardo.

### L'ORDINE DI ARRIVO

1) Saronni (Gisgruppi) 1:50 ore 22' media di km/h 37,044; 2) Moser (Sanson-Campagnolo) s.t.; 3) Knudsen (Nor.) s.t.; 4) Gavazzi (Magniflex) s.t.; 5) Braun (Rit.) s.t.; 6) Maestren (Bel.) s.t.; 7) Battaglin (Bardet) s.t.; 8) Beccia (Bardet) s.t.; 9) Vandelli (Lo. s.t.; 11) Lualdi (s.t.; 12) Conti (s.t.; 13) Vanotti (s.t.; 14) Porzi (s.t.; 15) Battaglin (s.t.; 16) Squalizi (s.t.; 17) Casiraghi (s.t.; 18) Passalacqua (s.t.; 19) Panizza (s.t.; 20) Fraccaro s.t.

Nello Paci

### Domani il Milan in amichevole (ore 16) contro la Casertana

**CASERTA** — Il Milan domenica giocherà a Napoli, contro la Casertana, una amichevole a Caserta contro i rossoblu locali. La partita inizierà alle 16 e sarà arbitrata dal signor Esposto.

### Stasera semifinale di Coppa

## Juve-Torino: giusto il derby «del momento»

Fanna e Salvadori i grandi assenti

**TORINO** — Stasera alle 20.30 al «Comunale» si gioca l'«andata» della semifinale della Coppa Italia tra Juventus e Torino. Con quest'ultimo la «Coppitalia» è regalo due derbies e il totale salirà a 17.

Dovrebbe essere un duello «pulito» e se usiamo il condizionale è per via di quelle comunicazioni glidierie che hanno raggiunto Boniperti e Trapattoni e delle quali non si conoscono ancora bene i veri.

Sarà quella di stasera la più veloce che le due torinesi si incontrano in Coppa Italia e mai per le due la «Coppitalia» è stata tanto importante visto che il Torino è tagliato fuori da tutto e l'UEFA non è sicura e la Juventus è ancora in Coppa.

Torino si incontrerà per la 176 volta, che la Juventus ha vinto 100 volte.

La Juventus, dopo quattro consecutive (Torino, Napoli, Rijeka e Lazio) ha segnato contro gli jugoslavi nel «ritorno» due gol e la stessa regola del 2-2 ha funzionato anche contro l'Inter di Bettolini. Il Torino, dopo il bilanciamento di Radice, ha vinto 100 volte, ma gli jugoslavi hanno vinto 100 volte. Rabitti raccoglie i frutti maturi di un albero che era stato troppo avaro ed arcigno se si pensa ai valori potenziali della squadra granata.

Un derby non soltanto «pulito» (su questo non elenca i piacevoli e i fastidiosi), ma un spettacolo dinamico e di farci dimenicare almeno per 90' il calcio chiacchierato di questi giorni. Due squadre in ottima salute e con la voglia di togliersi ancora qualche sfizio.

Circa le formazioni, non dovrebbe esserci problema. Giovanni Trapattoni probabilmente conferma la squadra che ha battuto l'Inter ma gli impegni della nazionale olimpica impediranno la conferma di Fanna. Il suo posto sarà assunto da Marocchino.

Ercol Rabitti, ex Juventus, licenziato dalla «vecchia Signora», ha vissuto la sua «seconda metà» e al suo secondo derby alia guida del granata e il primo è finito 0-0. Da quando Rabitti ha rilevato il «testimone» di Gigi Radice il Torino non ha più perso e ha guadagnato un punto in media inglese con la vittoria sui Milani al «Meazza».

Rabitti, anche se dimostra di voler schierare la formazione vincente di domenica perché Salvadori oltre a un nuovo attacco di scialacquista di una botta al ginocchio, sicché Rabitti si è visto costretto (come tante volte Radice) a rispondere nei ruoli di libero. I silvanesi Mastri.

Per concludere: **JUVENTUS**: Zoff, Cucureddu, Gentile, Furino, Brolo, Scirea, Causio, Tardelli, Bettiga, Prandelli, Marocchino.

**TORINO**: Terraneo, Volpati, Vullo, P. Sala, Danova, Masi, C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

E' un grande derby.

Nello Paci

### La burocrazia, quando deve affrontare un problema che non è di «routine», è solita trincerarsi dietro risposte evasive. E' rimasta celebre la vicenda del pilota inviato in Mancuria, prima della guerra, per collaudare un apparecchio venduto dagli italiani al giapponese. I figli del Sol Levante pretendevano che non fosse stato schierato anche Rabitti non potrà schierare la formazione vincente di domenica perché Salvadori oltre a un nuovo attacco di scialacquista di una botta al ginocchio, sicché Rabitti si è visto costretto (come tante volte Radice) a rispondere nei ruoli di libero. I silvanesi Mastri.

La burocrazia, quando deve affrontare un problema che non è di «routine», è solita trincerarsi dietro risposte evasive. E' rimasta celebre la vicenda del pilota inviato in Mancuria, prima della guerra, per collaudare un apparecchio venduto dagli italiani al giapponese. I figli del Sol Levante pretendevano che non fosse stato schierato anche Rabitti non potrà schierare la formazione vincente di domenica perché Salvadori oltre a un nuovo attacco di scialacquista di una botta al ginocchio, sicché Rabitti si è visto costretto (come tante volte Radice) a rispondere nei ruoli di libero. I silvanesi Mastri.

La burocrazia, quando deve affrontare un problema che non è di «routine», è solita trincerarsi dietro risposte evasive. E' rimasta celebre la vicenda del pilota inviato in Mancuria, prima della guerra, per collaudare un apparecchio venduto dagli italiani al giapponese. I figli del Sol Levante pretendevano che non fosse stato schierato anche Rabitti non potrà schierare la formazione vincente di domenica perché Salvadori oltre a un nuovo attacco di scialacquista di una botta al ginocchio, sicché Rabitti si è visto costretto (come tante volte Radice) a rispondere nei ruoli di libero. I silvanesi Mastri.

E' un grande derby.

In questo quadro si sta procedendo (anche con la consulenza dei rappresentanti degli Enti locali e delle Organizzazioni sindacali) ad un attento esame dei servizi viaggiatori per individuare i treni di ogni categoria che abbiano un bassissimo indice di frequentazione e per i quali sia possibile operare fusione, sostituzioni e, ai limiti, cancellazioni.

Il servizio ferroviario non è soddisfacente. Lo sanno tutti. Ma non tutti sanno che si svolge al limite delle possibilità umane e tecniche con un traffico quasi quadruplicato rispetto all'anteguerra.

Ogni giorno le FS effettuano novemila treni e trasportano un milione e duecentomila viaggiatori. Sarebbe comunque traslocare tutti gli abitanti della città di Torino ogni ventiquattr'ore. Ciascun viaggiatore compie, mediamente, un percorso di cento chilometri che è superiore a quello di tutte le altre Rete dell'Europa occidentale. I carri merci caricati e quelli che entrano carichi sono dieci milioni al giorno.

A fronte di esigenze di mobilità tanto cresciute, la rete FS, che ha ancora il settanta per cento delle linee a semplice binario, presenta inadeguatezze strutturali e funzionali, influenti sulla regolarità della circolazione e sulla capacità di trasporto.

Il «Programma Integrato» (1980-85) d'imminente

### A Tiziano Bieller il «gigante» di Valmalenco

Remo Musumeci

CASPOGGIO — Tiziano Bieller

il «gigante»

di Valmalenco

CASPOGGIO — Tiziano Bieller

ha vinto il gigante di

a pertica di Aversa.

Tiziano Bieller

è stato il più veloce

della gara.

Tiziano Bieller

è stato il più veloce

della gara.

Tiziano Bieller

è stato il più veloce

della gara.

Tiziano Bieller